

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SECONDA	TERZA
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 14	L. 5.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 9.00
Per tutta Italia franco di posta.	» 25	» 11.50	» 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fida conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Al banchetto del Lord Mayor l'Ambasciatore di Francia espresse i sentimenti di cordiale amicizia fra i due governi.

Disraeli parlò della buona situazione dell'Inghilterra: ammette che questa situazione continui ad offrire qualche difficoltà, ma crede che esista attualmente un sincero desiderio in tutte le potenze di mantenere la pace. L'Inghilterra vi contribuirà coll'influenza morale.

È persuaso che la saggezza del governo attuale della Francia forisca un altro elemento di pace.

DIARIO POLITICO

Il corrispondente della *Perseveranza* ed altri giornali confermano l'esistenza delle trattative per combinare il matrimonio fra il Principe imperiale, figlio di Napoleone III, e una Principessa russa, la figlia della Granduchessa Maria avuta dal matrimonio morganatico di questa col Conte di Strogonoff.

Di questo progetto erasi parlato anche tempo addietro, ma sembra che ora le trattative sieno molto inoltrate, e che una conclusione non si farà lungo tempo aspettare.

I bonapartisti si mostrano soddisfattissimi del progetto, e ne traggono buon augurio per la desiderata e finora non conseguita alleanza tra la Francia e la Russia.

I nemici dell'Impero, che pullulano da ogni parte dopo le sue sventure, anche dove il sentimento della riconoscenza, e il pudore per la propria pochezza dovrebbero suggerire migliori consigli, affettano di accogliere con aria di scherno il progetto di questa alleanza, e la giudicano quasi una chimera. Tante cose, che pareano chimeriche, si sono poi verificate. Comunque sia noi ce ne rallegriamo, perchè, contrariamente all'opinione di molti, noi vediamo un bene per la civiltà d'Europa in tutto ciò che contribuisce a rafforzare la Francia. Padroni i filo tedeschi di pensarla diversamente.

Al banchetto del lord mayor in Londra l'ambasciatore francese e il sig. Disraeli si scambiarono delle cortesie parole circa le amichevoli relazioni fra le due potenze occidentali. Noi non sappiamo fino a qual punto le parole dette in quel banchetto corrispondano alla vera condizione dei rapporti fra i due paesi, ed alla situazione generale di Europa. La politica che l'Inghilterra ha seguito finora, e specialmente all'epoca del 1870 non ci permette grandi speranze per l'avvenire, benchè anche l'Inghilterra dovrebbe accorgersi che il suo egoismo le fu fatale, e che la sua influenza andò scemando di mano in mano che fu scemata e distrutta quella della Francia.

Di Spagna mancano notizie d'importanza. Mandano da Madrid che Laserna circonda le sue operazioni del più grande mistero, ma che sta meditando un gran colpo: vedremo dunque il colpo.

LE ELEZIONI DI ROMA

Dicevamo fino da ieri che per Garibaldi il non riuscire a primo scrutinio, nè in Roma nè in alcun altro collegio, era un vero insuccesso, mentre i ministri e quasi tutte le principali notabilità del partito moderato trionfarono senza contrasto.

L'Opinione scrive in proposito quanto segue:

Cinque collegi, cinque ballottaggi; ecco in poche parole il risultato delle elezioni di Roma. Non può contentare alcun partito, lo diciamo apertamente, e, se i nostri avversari se ne mostrano contenti, peggio per loro. Poichè darebbero a vedere di non aver ancora compreso quanto grande sia stata la loro imprudenza di aver preso il generale Garibaldi per bandiera di partito, da gittarsi in mezzo alla mischia elettorale, senza aver la certezza di uno splendido trionfo.

Il generale Garibaldi è stato portato dalla sinistra in parecchi collegi. Mentre i principali capi parlamentari della sinistra come tutti quei di destra sono sortiti vittoriosi, il generale Garibaldi è rimasto in ballottaggio dappertutto, ed in qualche collegio con si scarso numero di voti da provare come mal a proposito lo si sia tratto sul campo di battaglia della politica. Le candidature di dimostrazione non si propongono che quando non s'incontra delle opposizioni o quando non c'è alcun dubbio di pronto successo. Per qualsiasi uomo politico un ballottaggio è sempre prevedibile. Quanto maggiore è la sua influenza nella Camera, tanto più ostinata deve essere la lotta degli avversari per escluderlo.

Ma chi non è chiamato ad avere una parte eminente nelle discussioni della politica e vive ne' cuori e nelle imaginations de' suoi concittadini per la parte avuta nell'epopea della guerra dell'indipendenza ed unità nazionale, ha una posizione speciale, che l'egoismo de' partiti deve rispettare. E diciamo egoismo, perchè alla candidatura del generale Garibaldi, la sinistra non ha potuto esser indotta da altro sentimento, che di far di lui un soggetto di dimostrazione, non avendo mai pensato che potesse esser suo capo parlamentare. Perchè farlo discendere dal posto in cui egli si trova? Perchè metterlo in ballottaggio come l'ultimo de' mille candidati? È stato un errore gravissimo, che il successo finale non varrebbe a mitigare.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

IL MATRIMONIO CIVILE.

Più volte si è parlato delle istruzioni inviate dal guardasigilli ai procuratori generali riguardo al matrimonio civile. Ora ne troviamo il testo nel *Ravennate*. Esso è il seguente:

Nella sessione parlamentare ora prorogata, il Governo, mosso dalla necessità di porre efficace riparo al disordine di un'enorme quantità di matrimoni, che da ufficiali informazioni gli risultavano consacrati col rito religioso senza l'osservanza delle prescrizioni civili,

presentava alla Camera dei deputati un progetto di legge, diretto a prescrivere che l'atto civile del matrimonio ne debba sempre precedere la benedizione religiosa.

La presentazione di quel progetto, se ha suscitato ingiuste ed infondate proteste da parte di alcuni vescovi, i quali contendono allo Stato il diritto di regolare il matrimonio, avrebbe, per quanto è stato supposto, prodotto anche qualche effetto favorevole alla celebrazione del matrimonio civile.

È stato infatti asserito che in alcune parti del Regno un buon numero dei matrimoni semplicemente religiosi sia stato seguito dal matrimonio civile, e che a ciò abbiano anche in alcuni luoghi contribuito i buoni consigli del clero e le istruzioni date dalla saviezza di qualche Ordinario diocesano.

Importando al Governo d'essere accertato il meglio che sia possibile di quanto v'abbia di vero dei fatti suaccennati per l'influenza ch'essi possono esercitare sul corso della proposta di legge ancora pendente davanti al Parlamento, io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma acciocchè, a seguito e compimento delle altre informazioni già chieste da questo Ministero colla precedente circolare del 10 aprile p. s., N. 1626 e 5273, Ella assuma diligentemente e con ogni miglior mezzo le opportune informazioni e ne riferisca a questo Ministero il risultato.

1. Sopra il numero dei matrimoni civili che in ciascun Comune di cotesto Distretto siano stati contratti da chi era unito semplicemente in matrimonio religioso dalla data delle prime informazioni fornite da codesto generale Ufficio;

2. Sopra l'influenza che il clero abbia esercitato sopra questo fatto, indicando i parroci e gli Ordinari diocesani che abbiano con istruzioni pastorali od altri atti indotti i fedeli a contrarre il matrimonio civile o prima o dopo il religioso. Con quest'opportunità stimo conveniente di chiamare eziandio la speciale attenzione della S. V. sopra le difficoltà e gli ostacoli che taluni ritengono opporsi alla celebrazione del matrimonio civile, principalmente nei Comuni rurali.

Le spese di carta bollata, la distanza degli uffici comunali dello stato civile, meno comodi che le parrocchie, le ore in cui gli stessi uffici stanno aperti al pubblico, la mancanza di assistenza per ottenere le dispense civili occorrenti per alcuni matrimoni, e infine l'ignoranza di molti contraenti rispetto all'importanza del matrimonio civile, sono, al dire di molti, altrettante cause che distolgono principalmente le persone delle classi povere dal curarsi del matrimonio civile dopo aver contratto il religioso.

Non solo questo Ministero bramerebbe di essere esattamente ragguagliato circa la sussistenza e le conseguenze delle cause anzidette, ma sarebbe pure suo vivo desiderio che gli ufficiali del pubblico Ministero ed i pretori si adoperassero, congiuntamente colle Autorità politiche e municipali, per far cessare od almeno attenuare, per quanto sia possibile, le difficoltà avanti indicate.

A questo fine basterà l'accennare alla S. V. come potrebbe singolarmente gio-

vare il promuovere i seguenti provvedimenti:

1. Provvedere affinché gli uffici dello stato civile in tutti i Comuni siano tenuti aperti in quei giorni ed in quelle ore che siano di maggior comodo per le classi lavoranti della popolazione;

2. Designare a questo Ministero quei Comuni dove per le cause previste nell'art. 3. del Regolamento per lo stato civile occorra istituire un ufficio dello stato civile in ciascun quartiere, borgata o frazione del Comune, in guisachè l'uffiziale dello stato civile venga, non meno del parroco, avvicinato ai contraenti.

3. Chiamare l'attenzione degli uffiziali dello stato civile sulle disposizioni dell'art. 21, n. 25 della legge 14 luglio 1866 sulle tasse di bollo, le quali, tra gli atti che si possono scrivere su carta libera, comprendono espressamente gli atti relativi allo stato civile, che riguardano le persone povere; avvertendoli di usare nell'applicazione delle disposizioni medesime quella larghezza che, secondo le circostanze, sia più equa ed opportuna, dovendo la povertà essere intesa in senso relativo e non in senso assoluto; come pure di agevolare nel miglior modo possibile ai contraenti l'adempimento delle formalità che occorrono alla celebrazione del matrimonio civile;

4. Invitare i sindaci a volere essi medesimi curare la trasmissione delle domande di dispensa dagli impedimenti civili ai procuratori del Re, accompagnate dai necessari documenti e dalle loro informazioni per accelerare il regolare corso delle domande stesse e i relativi provvedimenti da notificarsi ai sindaci medesimi con la maggior prontezza;

5. Eccitare i sindaci ad usare tutte le possibili sollecitudini ed agevolezze nel procedere alla celebrazione dei matrimoni a domicilio nei casi previsti negli articoli 97 del Codice civile e 78 del regolamento sullo stato civile, ricevendo nell'atto stesso di matrimonio le attestazioni giurate di notorietà, e le dichiarazioni di consenso richieste nell'articolo del regolamento ora citato;

6. Infine costituire dei Comitati di probi e rispettati cittadini, allo scopo di far conoscere alle popolazioni più rozze, specialmente nelle campagne la importanza del matrimonio civile e le gravi conseguenze che dalla sua omissione derivano a danno delle famiglie; e di indurre con benevoli consigli e con eccitamenti autorevoli a procedere alla sua celebrazione coloro che fossero uniti col solo rito religioso, agevolare altresì l'adempimento di tutte le pratiche necessarie a celebrare il matrimonio civile. La costituzione di questi Comitati nei capi-luoghi di circondario può essere grandemente coadiuvata dal concorso delle Autorità amministrative e giudiziarie, e la loro benefica azione dovrebbe essere esercitata col mezzo dei pretori, dei sindaci, dei conciliatori, e di altri membri corrispondenti dei Comitati di scegliersi in ciascun comune fra i cittadini più sumati e più influenti.

Giova sperare anche il clero sarà per prestare l'importante suo con-

corso ai Comitati per un'opera che del pari interessa la religione e lo Stato.

Io non dubito che le Autorità giudiziarie, accingendosi con fermo proposito a questa nobile impresa, otterranno di leggeri la cooperazione di tutte le altre pubbliche Autorità e di quante sono persone sagge e dabbene, e riuscireanno con grande loro lode, a rendere alla società il segnalato servizio di far osservare, anche coi mezzi persuasivi ed indiretti, l'Autorità della legge sul matrimonio civile.

Prego la S. V. di favorirmi di un cenno che mi faccia conoscere il ricevimento della presente e quanto Ella intenda disporre per la sua migliore esecuzione.

Il ministro, VIGLIANI.

DUE BUONE STATISTICHE

L'*Arena* di Verona conteneva una corrispondenza interessantissima circa due iniziative assai opportune prese dal giornale il *Don Pirloncino* di Roma, e che noi vorremmo seguite da tutta l'Italia: l'una riguarda le denunce sui redditi di ricchezza mobile, l'altra gli atti sovranici di grazia concessa ai delinquenti dopo la costituzione del Regno d'Italia.

Colla prima sarebbe messo in luce l'alto patriottismo di certuni, che fanno più rumori contro l'immoralità pubblica e privata, e colla seconda risulterebbe ad evidenza che il nostro non è poi un governo da cannibali, come gli amanti della popolarità vano gridando ai quattro venti.

Ecco la corrispondenza:

Il *Don Pirloncino* ha preso l'iniziativa di una pubblicazione, che per l'utile del paese vorrei pur fosse fatta da altri giornali, più del *Pirloncino* diffusi per mani della popolazione. Esso pubblica cioè le rendite per la tassa di ricchezza mobile, dichiarate dai primarii e più ricchi possidenti, mercanti di campagna, negozianti e professionisti di Roma. In verità, è cosa che muove a sdegno il vedere la mala fede che tutta questa gente ha dimostrato nelle dichiarazioni fatte: vi sono taluni con carrozze, cavalli e tenute vastissime, i quali pagano di ricchezza mobile meno di un usciere di tribunale, e ciò che maggiormente addolora si è, che i primi quasi a dar l'esempio di quelle mendaci dichiarazioni son coloro che siedono in parlamento, al Municipio, nel Consiglio provinciale.

L'on Sella, che ben era convinto come la tassa di ricchezza mobile, se da tutti si pagasse in proporzione delle rendite, dovesse bastare a coprire largamente il disavanzo del bilancio, aveva dato ordine che fosse compilato l'elenco nominativo di tutti i contribuenti della detta tassa, con a fianco l'indicazione delle rendite da ciascuno dichiarate; suo intendimento era di far poi di pubblica ragione i dati raccolti, i quali avrebbero giovato assai più dei famosi e grossi volumi che stampa e si legge la direzione di statistica. Il lavoro del Sella ordinato fu compiuto, e con una esattezza ed uno scrupolo che onorano chi n'ebbe l'incarico: perchè mai l'o-

**CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI PADOVA**

per la Commissaria Dall'Acqua

Avviso d'asta

per la vendita d'immobili in provincia di Padova Comune di Legnaro, deliberata il 9 aprile 1874 ed autorizzata dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 9 ottobre 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 del giorno di sabato 5 dicembre 1874 in Padova nel locale d'ufficio della Congregazione di Carità presso la residenza comunale, via del Municipio, alla presenza del Presidente od altro membro specialmente delegato dalla Congregazione, e dal segretario della stessa, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente, dei beni infradescritti.

L'asta seguirà a partiti segreti, separatamente per ciascun lotto colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870, numero 5852 Titolo II ed in conformità ai capitoli generali e speciali che sono visibili in ogni giorno non festivo presso l'ufficio della Congregazione dalle ore 10 a. alle 3 p.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà previamente depositare nelle mani del Tesoriere della Congregazione un importo almeno eguale al decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti a cui aspira, e di unire offerta coll'analogia ricevuta.

Tale deposito dovrà essere eseguito in valuta legale, od in obbligazioni al portatore del Debito Pubblico consolidato 5 p. 0/10 del Regno, in ragione di due terzi del loro valore nominale.

Il deliberativo dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare un decimo del prezzo di delibera in riguardo delle spese.

Il termine utile per offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione spirerà alle ore 1 pom. del quindicesimo giorno successivo all'incanto.

Padova, 31 ottobre 1874.

Il Presidente
FRANCESCO DE LAZARA

Beni da vendersi

Lotto 1 — N. di mappa 1263 di p. c. 410 colla rendita di L. 21.98 senza fabbriche, affittato a Pianta Angelo detto Fiappo. Ettari 0,410. — Prezzo d'incanto L. 589.67.
Lotto 2 — N. di mappa 1172 di p. c. 148 colla rendita censuaria L. 7.93 senza fabbriche, affittato a Tasca G. B. Ettari 0,148. — Prezzo d'incanto L. 212.74.

Lotto 3 — N. di mappa 1181 di p. c. 3.63, colla rendita di L. 16.23, senza fabbriche, affittato a Tasca G. B. Ettari 0,363. — Prezzo d'incanto L. 435.42.

Lotto 4 — N. di mappa 1340 di p. c. 14.23 colla rendita censuaria di L. 76.27 senza fabbriche affittato a Gobbo Angelo detto Colega. Ettari 1.423. — Prezzo d'incanto L. 2046.16.

Lotto 5 — N. di mappa 127-128-4962 di p. c. 5.75 colla rendita censuaria 48.87, con casa di muro affittato a Gotti Luigi detto Sorgato. Ettari 0,575. — Prezzo d'incanto L. 1311.07.

Lotto 6 — N. di mappa 764-765 di pertiche cens. 10.69 colla rendita censuaria 58.37, con casolare affittato a Rigotto Francesco detto Felice. Ettari 1.069. — Prezzo d'incanto L. 4565.94.

Lotto 7 — N. di mappa 1371-1372-1373, di pert. c. 8.87, colla rendita censuaria di L. 43.21, con casolare affittato a Pinzerato Luigi detto Rodin. Ettari 0,887. — Prezzo d'incanto L. 4199.22.

Lotto 8 — N. di mappa 1128 di p. c. 3.44, colla rendita censuaria di L. 18.44, senza casolare affittato a Nerva Odoardo. Ettari 0,344. — Prezzo d'incanto L. 494.70.

Lotto 9 — N. di mappa 1145 di p. c. 2.72, colla rendita censuaria di L. 12.16, senza casolare, affittato a Pinzerato Antonio detto Rodin. Ettari 0,272. — Prezzo d'incanto L. 326.22.

Lotto 10 — N. di mappa 561-562 di p. c. 2.18 colla rendita censuaria di L. 9.66, con casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ettari 0,218. — Prezzo d'incanto L. 259.15.

Lotto 11 — N. di mappa 555, di p. c. 3.05, colla rendita censuaria di L. 21.90, senza casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ettari 0,305. — Prezzo d'incanto L. 587.53.

Lotto 12 — N. di mappa 568, di p. c. 7.38, colla rendita cens. di L. 32.99, senza casolare, affittato a Compagnin Giovanni. Ettari 0,738. — Prezzo d'incanto L. 885.05.

N. 737 P. 4-783
CONGREGAZIONE DI CARITÀ

IN VENEZIA

Avviso d'asta

Si rende pubblicamente noto, che alle 12 meridiane del giorno di lunedì 30 (trenta) corr. novembre 1874, nell'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, calle Canonica al N. 319 e contemporaneamente in Padova in quell'ufficio municipale, alla presenza del Presidente della Congregazione stessa in Venezia, e di un delegato dalla Presidenza in Padova, assistito da quel Segretario capo municipale, si procederà ai pubblici incanti, per la vendita degli stabili infradescritti, di appartenenza dell'Istituto Manin in Venezia alle seguenti:

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ogni lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto l'offerta suggellata in bollo di legge e secondo la formola compresa nell'avviso pubblicato in data 28 ottobre p. p. N. 737 P.

3. Ciascun offerente dovrà verificare il deposito del decimo del prezzo per quale viene aperto l'incanto.

4. L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore di chi avrà presentata migliore offerta in aumento del prezzo d'asta.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per nome da dichiararsi, purchè uniformate a quanto è prescritto nelle condizioni generali.

6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, entro il termine che verrà stabilito nell'avviso, col quale verrà resa pubblica l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni generali e verrà fatta con le norme stabilite dal Regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con reale decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

8. Le condizioni generali d'asta sono ostensibili, tanto presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Venezia, quanto presso il Municipio di Padova.

Descrizione dei beni da alienarsi
in Provincia e Comune di Padova
Città, parrocchia Ognissanti, Riviera Santa Sofia.

Lotto 1. Casa grande con adiacenze e brolo ai civici numeri 3110, 3111, prezzo d'asta L. 26321.80

Lotto 2. Casino con orto ai civ. N. 3112, 3113 8582.60

Lotto 3. Casino con orto ai civ. N. 3114 7960.—

Lotto 4. Casino con orto ai civ. N. 3115 8232.60

Lotto 5. Casa con orto ai civ. N. 3116 5792.60

Lotto 6. Via Portello. Casa con bottega al civ. N. 2778 4812.60

Importo totale dei sei lotti . L. 61902.20

Venezia 3 novembre 1874.

IL PRESIDENTE

Venter 2 783

MALATTIE NERVOSE

Trattamento umano e combinazione dei fluidi regolari (invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia).

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-laus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni), tali che paralisi, atrofia, nevralgie, reumatismi, asma, ticchio, gastralgia, gastrite, tisi, midolla spinale, sordità, sordomutismo, gotta, sciatica, varice, vescica, varicocele, urine clorosi-leucorrea (flussi bianchi), amarausi (cieca), follia (cervelletto), epilessie, isterismo, emiplegie, ipochondria, idropisie, aneurisma, verme solitario, palpitazione (perforazione del cuore) ecc.

Padova, Via Accademia, 866.
BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico N. 493.

MES RE, la mattina dalle 7 alle 10 1/2 presso il Ristoratore alla Stazione. G-773

MANFREDINI avv. G.

Revista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
Critica
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

PUBBLICATO IL 6° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto.

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **1.000** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15
III	10,35	11,55	dir. 10,30
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35
VI	dir. 3,19	4,14	omn. 3,30
VII	4,13	5,10	4,30
VIII	omnibus 8,24	9,42	misto 5,50
IX	internaz. 9,18	10,15	omn. 8,—

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.
II	internaz. 7,30	9,20	8,56
III	dir. 11,38	1,20 p.	11,50
IV	omn. 1,35	4,05	dir. 1,30 p.
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48
VI	misto 8,12	11,48	internaz. 7,30

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.
II	misto 12,40 p.	2,45 a. da Rovigo	5,50
III	dir. 3,32	6,11	6,—
IV	omn. 6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.
V	dir. 9,30	12,15 p.	omn. 3,40

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.
II	dir. 9,55	2,25 p.	omn. 5,55
III	4,50 p.	8,20	10,36
IV	omn. 9,55	2,32 a.	4,05 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TERZE**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANI

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Padova 1874, 12 p. Tip. Sacchetto

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. editrice